Oggi Genova in sciopero generale per chiedere più sicurezza

«No alle aziende della morte»

Genova proclama oggi il lutto cittadino e insieme lo sciopero generale contro il disastro di Multedo, mentre in tutta Italia i lavoratori si fermano per un quarto d'ora. Intanto il consiglio comunale ha accolto la proposta comunista di costituire un comitato straordinario «per garantire che siano compiuti senza indugi gli atti necessari ad abbassare la soglia dell'emergenza».

ROSSELLA MICHIENZI

GENOVA Questa mattina Genova si ferma e piange i quattro operai morti nel disastro di Multedo Lo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil in segno di lutto e di protesta inizierà alle 10 e si concluderà a mezzogiorno, e, in segno di solidarietà si fermeranno per un quarto d ora nel corso della mattinata tutti i lavoratori italiani

A Genova i lavoratori in sciopero si raduneranno a Sestri Ponente nella storica piazza Baracca dove parlerà il segretario generale della Cgil, Antonio Pizzinato Per raggiungere il luogo dell appuntamento, si formeranno due cortei, uno da Cornigliano, l altro da Pra Inoltre, per l intero arco del ponente cittadino, da cornigliano a Voltri, all iniziativa dei sindacati ha aderito anche la Confesercenti con un invito a tutti i commercianti ad abbassare le saracinesche in concomitanza con lo sciopero

L intera giornata del resto, sarà di lutto cittadino, come ha deciso all unanimità sabato sera, il consiglio comunale riunito in seduta straordinaria Tutti genovesi sono chiamati a testimoniare il cordoglio della città, ma anche la rabbia, la sacrosanta indignazione perché raramente un disastro è stato più annunciato previsto temuto di quello che ha insanguinato Multedo

La manifestazione di questa mattina a Sestri sarà così non soltanto il doveroso tributo al dolore per le vittime ma anche un «basta» – rinnovato perentorio e corale – al pazzesco connubio che ha lentamente trasformato nel corso degli anni, il nucleo occidentale della città in una geografia di quartieri bomba Per cui gli scoppi e l'incendio alla Carmagnani di Multedo oltre all alto prezzo effettivamente pagato in termini di vite umane, avrebbero potuto innescare una catena di deflagrazioni di portata e di conseguenze incalcolabili

Tra Pegli e Cornigliano, infatti, la mappa del pericolo annovera in più o meno stretta connessione, un aeroporto internazionale un porto petroli una linea ferroviaria essenziale per i collegamenti della regione con il resto del paese e con la Francia un arteria stradale e autostradale praticamente senza alternative, centinaia di depositi petrolchimici e decine di complessi industriali Il tutto inestricabilmente mescolato alle case della gente, alle scuole, agli ospedali, in una sequenza di agglomerati urbani in cui vivono complessivamente più di centomila persone

«*Forse questo* – diceva sabato sera in consiglio comunale il capogruppo comunista Pietro Gambolato – *non è il momento più adatto per chiedersi come mai negli anni Quaranta Cinquanta e Sessanta Genova è cresciuta in questo modo o per sottolineare le inefficienze le assenze le violazioni le responsabilità politiche che hanno portato a questa situazione Ma è chiaro che le responsabilità ci sono ed hanno fatto prevalere interessi imprenditoriali sul diritto alla vita*»

«*Ora comunque* – aveva proseguito Gambolato – *il problema più immediato è quello di affrontare una situazione di straordinaria emergenza e non è problema di maggioranza o di opposizione ma di assunzione di giuste responsabilità da parte di tutte le forze politiche quindi proponiamo che si costituisca un comitato straordinario, composto dal sindaco, due assessori e un rappresentante dell'opposizione, per garantire che siano compiuti senza indugi gli atti necessari ad abbassare la soglia dell'emergenza*»

Proposta che il sindaco Cesare Campart ha immediatamente accolto impegnandosi per una formalizzazione in tempi strettissimi

Il consiglio comunale ha poi approvato un ordine del giorno che recependo in pieno la piattaforma messa a punto dal Pci, avvia una serie di interventi in linea con la già ordinata sospensione dell'attività della Carmagnani e dell'attigua Superba.

La popolazione di Multedo (Genova) protesta davanti alla Carmagnani

Una delle vittime denunciò la ditta per un infortunio

GENOVA Santino Barberis uno dei quattro operai vittime del rogo di Multedo il fuoco della Carmagnani che l ha ucciso lo aveva già «assaggiato» un anno fa Era stato un incendio assai più modesto, scoppiato in un carico di benzolo, ma era bastato perché Santino Barberis ne riportasse qualche seria ustione Un infortunio bello e buono, insomma, con tanto di inchiesta aperta dal pretore di Voltri Marina Maestrello cui l'operaio infortunato era andato a portare la sua testimonianza E con tanto di comunicazione giudiziaria per violazione delle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro che la dottoressa Maestrello aveva inviato giusto due settimane fa ad Attilio Carmagnani, nipote del fondatore e legale rappresentante dell'omonima azienda di import-export

Adesso all imprenditore è stato notificato un avviso di reato più «pesante» omicidio colposo plurimo e incendio colposo, spiccato dal sostituto procuratore Maria Rosaria D'Angelo che conduce l'inchiesta sul disastro di venerdì scorso Attilio Carmagnani non è stato ancora sentito dal magistrato, l'interrogatorio sarà fissato al più presto e nelle prossime ore la Procura provvederà anche alla nomina dei periti che dovranno accertare cause e modalità della tragedia Un capitolo che per il momento resta confinato nel campo delle ipotesi

L unico che può fornire una ricostruzione attendibile (almeno delle fasi iniziali) del sinistro, è lo scampato caposquadra Salvatore Frassinelli ricoverato all'ospedale di San Martino con prognosi riservata per le ustioni, le fratture e le lesioni interne riportate nello scoppio, migliora lentamente, ma non è stato ancora in grado di parlare e raccontare la sua tremenda avventura

Per tutta la giornata di ieri, intanto, sono proseguite vanamente le operazioni dei vigili del fuoco alla ricerca della quarta salma Ad essere recuperati finora sono stati i cadaveri di Domenico Ponte, Attilio Macciò e Santino Barberis, del corpo di Mario Nicorelli nessuna traccia. Secondo i vigili sarà necessario prosciugare completamente il miscuglio fangoso che copre il fondo del serbatoio, in cui è avvenuta la prima esplosione.

□ *RM*

Allarme
Nel porto va a fuoco una nave

GENOVA Allarme e paura ieri sera in porto per un incendio scoppiato a bordo di una nave Fortunatamente si trattava di un traghetto momentaneamente in disarmo, e la circostanza ha impedito che l'incidente si concludesse con un bilancio drammatico

Il fuoco si è sviluppato nel tardo pomeriggio sulla motonave Clodia, che normalmente è adibita ai collegamenti tra Genova e la Sicilia per conto della società di navigazione Tirrenia, da qualche settimana l'unità era attraccata per lavori di allestimento Le fiamme avrebbero distrutto un salone dei ponti superiori dove erano stati da poco ultimati dei lavori A bordo c'erano cinque uomini e nessuno di essi avrebbe riportato danni □ *RM*

Buon compleanno al Papa

Giovanni Paolo II compie oggi 67 anni essendo nato il 18 maggio 1920 a Wadowice nella diocesi di Cracovia Ordinato sacerdote il primo novembre del 46 e vescovo nel luglio del 1958 Karol Wojtyla fu eletto Papa il 16 ottobre del 1978 A Giovanni Paolo II, tra gli altri, sono giunti gli auguri del presidente del Consiglio

Francobollo sbagliato francobollo quotato

Da trecento lire a otto milioni È questa la differenza di quotazione tra due francobolli della stessa serie In uno di questi però c è un errore la scritta in cui vengono ricordati Meucci e Marconi in quello giusto è in alto in quello sbagliato è in basso Non solo questi «esemplari» del 1965 sono stati al centro delle contrattazioni all asta «Italphil» di francobolli ran organizzata in occasione del convegno filatelico nazionale in corso a Roma Quattro francobolli «sbagliati» raffiguranti alcune vedute monumentali di Roma sono stati quotati 39 milioni Appartengono ad una serie messa in vendita dalle poste italiane nel 1928 All'asta è andata anche una «prova di colore» di un francobollo progettato nel 1954 per celebrare la vittoriosa spedizione italiana sul «K2» che poi non è mai stato emesso È stata venduta per 20 milioni

La deontologia professionale dei maghi

A porte chiuse gli operatori dell occulto hanno discusso a Roma dei loro problemi e delle accuse che più frequentemente possono essere rivolte a quei colleghi che non adottano un severo codice etico professionale Truffa, circonvenzione d incapace, estorsione sono gli «argomenti scabrosi» su cui i maghi si sono confrontati tenendo presente che alcuni mesi fa proprio il presidente dell'associazione è incappato in una avventura giudiziaria ed e ora in attesa di giudizio Il congresso dell'Unione sindacale astrologico occultistica d Europa si è occupato anche degli adempimenti fiscali dei maghi

Una «prateria» per spigole e orate

Lungo le coste laziali e le isole pontine c è, sott'acqua, una «prateria» ideale per lo sviluppo ed il ripopolamento di specie di pesci anche pregiati come la spigola, il sarago, l orata È questa una delle notizie dei «Progetto Tirreno» presentato ieri a Viareggio dall'Istituto per la ricerca scientifica applicata alla pesca che ha come obiettivi la protezione del consumatore da prodotti inquinati, il recupero dei fondali marini rovinati da una pesca di rapina il ripopolamento di un mare sempre più povero di pesce

Nel reggiano due morti in montagna

Due giovani scalatori sono morti in provincia di Reggio Emilia cadendo da un costone della pietra di Bismantova Le vittime, Federico Zavattini, 19 anni e Flavio Ferrero, di 22 anni, entrambi residenti a Parma, avevano raggiunto la località e nonostante la pioggia avevano affrontato la parete ovest della montagna scegliendo la «Via Anna», giudicata di media difficoltà. Secondo i soccorritori non erano particolarmente attrezzati e potrebbero essere scivolati trascinandosi nel vuoto con uno spezzone di corda di soli sette metri trovato poco lontano dai corpi I due giovani secondo quanto accertato sono rimbalzati più volte sul costone fino a cadere in uno spiazzo alla base della roccia e sono morti sul colpo È stato qui che un gruppo di scout, che nella tarda mattinata si accingevano a salire sulla montagna, ha visto i loro corpi

MARCELLA CIARNELLI

«Pace, parola di alpino»

In 400mila sfilano a Trento Inviti alla solidarietà e alla fratellanza. Arrivati da tutta Italia. Grande accorrere di dirigenti dc

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TRENTO «Governanti attenzione pericolo, ora l'Italia sta andando al ridicolo» Lo striscione degli alpini di Pinerolo è stato l'unico a contenere uno slogan politico Tutti gli altri lanciavano inviti alla pace, alla fratellanza, alla solidarietà Sette ore di sfilata, ieri a Trento, per la 60esima adunata nazionale degli alpini Quanti erano? Difficile fare cifre Quattrocentomila in città, si calcola Almeno 250mila nell'ordinato corteo che dalle 8 di mattina alle 15 del pomeriggio ha riempiuto le strade di Trento Sul palco delle autorità, davanti al palazzo della Provincia, una «controsfilata» di politici democristiani, la cui presenza non era sempre giustificata dai doveri d ufficio Fanfani, Gaspari (il neoministro della Difesa è stato anch'egli alpino), Andreotti, Zamberletti, Flaminio Piccoli col cappello da alpino in testa, molti esponenti locali Qualche candidato alle elezioni anche all'interno della sfilata come il generale Luigi Poli, in corsa con la Democrazia cristiana per il Senato, che ha marciato assieme agli alpini piemontesi

* * *

Gli alpini erano arrivati a Trento, chi da alcuni giorni e chi ieri mattina, con ogni mezzo Duemila e trecento pullman, decine di migliaia di auto e camper, dal Piemonte in «treni tradotta» nei quali dormivano la sera E molti a piedi, perfino da Genova in una marcia-staffetta di tre giorni guidata da Mario Sossi, il giudice rapito dalle Brigate rosse La città ha vissuto, dapprima frastornata ma alla fine tutto sommato ammirata, tanto ordinato disordine, con gli alpini ammonticchiati a mangiare e dormire ovunque, tende erette perfino lungo i marciapiedi e sulle aiuole spartitraffico La sfilata, ieri, è stata il tocco finale Laban e bandiere cariche di medaglie al valor militare e a quello civile per gli interventi degli alpini (in armi e non) nelle peggiori calamità nazionali, dal Vajont al Friuli, da Stava all Irpinia. Le varie sezioni dell'Ana, divisa per città e regioni (naturalmente con larga preferenza delle zone montane), i soci più anziani su camionette I gruppi di protezione civile, sui quali è orientato oggi il maggiore impegno dell'Ana. Gli alpini, in effetti, sono l'unica associazione d'arma che non viva di reducismo, ma che si inserisce, in modo organizzato, nella società E questo indubbiamente spiega la sua vitalità e il rispetto da cui è circondata

* * *

Alcuni segni si sono visti anche qui a Trento Un consistente gruppo di obiettori di coscienza ha addirittura proposto agli alpini di aiutarli nell organizzazione della sfilata, costituendo allo scopo una «brigata della pace» (altri obiettori si sono invece sdegnati per la «collaborazione»). Altro episodio emblematico nella messa in cattedrale celebrata dal vescovo di Montalto di Castro monsignor Bonicelli e da quello di Trento Gottardi, dalla «preghiera dell'alpino» è stato eliminato, per la prima volta, il passaggio che diceva «Signore benedici le nostre armi» Lo ha chiesto il vescovo di Trento (in città e provincia il pacifismo cattolico è diffuso), ma gli alpini sono stati pienamente d'accordo E, sempre per la prima volta, non hanno portato in duomo nemmeno i loro gagliardetti Una cultura di pace e di presenza attiva nella società sembra insomma ormai stabilizzata fra gli alpini, a dispetto della retorica che spesso permea ancora l'organizzazione dei loro raduni

* * *

Inevitabile e vivo da sempre, invece, il loro folklore, che anche a Trento ha tenuto a lungo banco prima della sfilata Con momenti simpatici – concertini volanti, balli improvvisati, sfilate di bande - ed altri meno, soprattutto attorno all'incredibile ammasso di «farmacie alpine», ovvero le bancarelle o damigiane volanti per la distribuzione di vino, grappa ed alcolici van Le trecento persone del servizio d'ordine, i 400 volontari della Croce Rossa ed i medici del pronto soccorso hanno avuto il loro da fare, tanto che ad un certo momento il ricovero in ospedale è stato consentito solo ai casi gravi, mentre gli alpini più ubriachi venivano inviati, per la notte, in qualche caserma. Per etilismo acuto, comunque, c'è solo una persona in coma.

Buio nel «giallo di Brera»

Il pittore vide un uomo prima della morte

Non ci sono clamorose novità, per ora, nelle indagini sull'assassinio del pittore Lodovico Mosconi, trovato strangolato sabato mattina nel suo studio di via Solferino. La scoperta era stata fatta dalla donna delle pulizie, che aveva cominciato a rigovernare il locale senza nemmeno accorgersi che il corpo del padrone di casa giaceva riverso dietro il divano, nascosto alla vista di chi entrava.

MILANO L assassino, nell abbandonare la casa non ha nemmeno chiuso la porta ci ha pensato un vicino che, vedendo le chiavi abbandonate su un tavolino, le ha consegnate al portiere Eppure Lodovico Mosconi era già morto secondo il medico legale, fin dalla notte tra giovedì e venerdì Dei suoi spostamenti si conosce quasi tutto fino all una di notte di giovedì, quando dopo essere stato a cena a casa di amici, se ne era andato per ritornare allo studio che gli faceva più che altro da pied à terre a Milano Mosconi infatti abitava a Piacenza (la città in cui erano nato 59 anni fa) con la moglia Alessandrina Gazzola di 65 anni E alla moglie aveva telefonato proprio giovedì, annunciando il suo ritorno a casa per il giorno successivo, «venerdì sera, massimo sabato mattina».

Invece a casa non tornerà più Il motivo che lo ha trattenuto a Milano è stato quello che lo ha portato alla morte Difficilissimo stabilire quale la vita riservata di Lodovico Mosconi è diventata una difesa per il suo assassino Del pittore tutti ora ricordano la natura gentile e chiusa, l eleganza sobria e contenuta, la vita tranquilla Anche come artista non era stato mai un «caso» il suo lavoro aveva ottenuto qualche riconoscimento (il più grande la mostra organizzata un anno fa dal Comune al Castello Sforzesco) L assassino per uccidere ha usato un cordino da montagna, ma prima di stringerlo al collo di Mosconi lo ha colpito ripetutamente a mani nude, fino a stordirlo Si pensa perciò che non possa essere stata una donna, la persona che la vittima ha accolto per ultima nell l'intimità della sua casa I carabinieri hanno trovato una scorta di preservativi in un cassetto e uno, usato, era stato gettato in un cestino

La signora Mosconi, giunta subito a Milano, è stata interrogata e avrebbe dichiarato che il manto giovedì era vestito diversamente (un maglione bianco e non quello rosso che gli è stato trovato addosso) e che gli sarebbero stati rubati un orologio e una catena Particolari che potrebbero far pensare che l uomo si fosse vestito per uscire quando è stato aggredito e derubato (ma in tasca aveva ancora il portafoglio con 50 000 lire) Nella difficoltà delle indagini potrebbe venire qualche indicazione dall autopsia, che verrà effettuata comunque non prima di domani

Napoli
Ucciso un altro giovane

NAPOLI Tre omicidi nel Napoletano nell'arco delle ultime quarantott'ore due sabato, un altro ieri Anche se apparentemente non sembrano essere collegati c'è il timore che si possa trattare di un ritorno di fiamma nella guerra tra i clan della camorra

Per il momento è oscuro il movente dell assassinio di Costantino Chianese, un giovane di 19 anni abitante a Mugnano, un comune a nord del capoluogo È stato ammazzato ieri, giorno del suo compleanno Il corpo è stato ritrovato da un contadino in una zona di campagna

Sicuramente «firmati» dalla camorra gli altri due omicidi di sabato A Licola, nella zona flegrea è stato assassinato il proprietario del ristorante «Il galeone», Giuseppe Galeone, 43 anni I killer hanno finto una rapina e poi lo hanno «giustiziato» L uomo in passato pare sia stato legato al boss Antonio Bardellino ed aveva molti precedenti penali Un altro pregiudicato, Antonio Schiattarella 26 anni, di Portici è stato ucciso nei pressi del mercato ortofrutticolo di Giugliano Era affiliato al clan Vollaro

È IN EDICOLA
ESSERE
I caratteri in bioenergetica
Il Trekking
Medicina tibetana
Giappone
L'Atlante delle piante selvatiche

I compagni della sezione Mantovani Padova partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della compagna

LINDA COLOMBO

e sottoscrivono per *l Unità* I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 partendo dall abitazione di via Valtorta

Milano 18 maggio 1987

Piera Concardi e famiglia è vicina al compagno Franchino per la perdita della cara moglie

GRAZIELLA

e sottoscrive per *l Unità*

Milano 18 maggio 1987

Giacomo Lina e Gianni Cavighione sono vicini a Franco Cattaneo nel dolore per la perdita della cara

MOGLIE

Sesto S G 18 maggio 1987

È morto ieri il compagno

CARLETTO BERTOLDI

di 78 anni iscritto al partito nella clandestinità partigiano Sap dirigente della Confesercenti I comunisti genovesi esprimono dolore e cordoglio al figlio Sergio e ai familiari tutti I funerali si svolgeranno questa mattina alle ore 9 30 partendo dall obitorio dell ospedale di Sampierdarena verso il cimitero di Cabona.

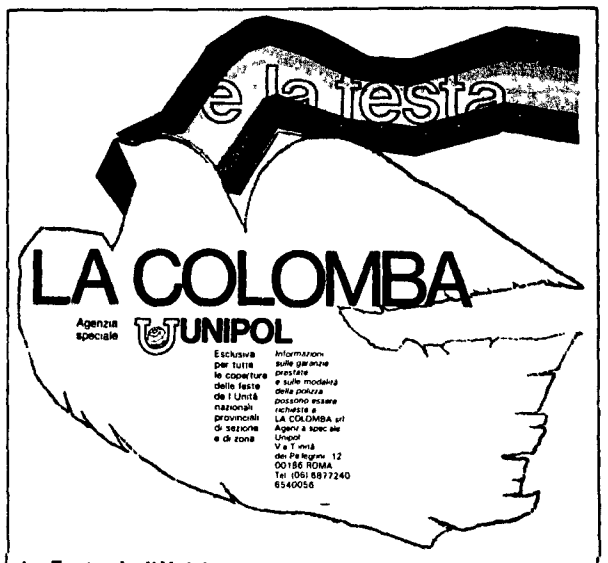
Genova 18 maggio 1987

Nel primo anniversario della morte di

RUSSO VITO

la moglie Antonella la figlia Letizia le sorelle Maria Nenè il fratello Gaetano i cognati Rosario Antonio Maria i nipoti Letizia Lucia Umberto Gianni Franca Giuseppe Rosa lo ricordano con immutato affetto a quanti lo stimarono

Catania 18 maggio 1987



Le Feste de l'*Unità* sono assicurate nell'intero arco di tempo compreso tra la preparazione, lo svolgimento e lo smontaggio delle attrezzature.
Nella tutela assicurativa sono compresi i danni causati da incendio (compresi gli eventi atmosferici), furto e responsabilità civile a seguito di eventi dannosi cagionati a terzi, incluse le persone impegnate nelle fasi organizzative della Festa.
La polizza comprende, inoltre, una protezione assicurativa contro gli infortuni per tutti coloro che partecipano allo svolgimento della Festa, siano essi organizzatori, partecipanti alle gare sportive, o semplici cittadini visitatori